

**DOMENICA DOPO LA
ESALTAZIONE DELLA CROCE**

I Antifona

O Theòs, o Theòs mu, Dio, Dio mio, guarda a me:
pròsches mi: ìna ti perché mi hai abban-donato?
enkatelipès me.

Tes presvìes tis Theotòku, Per l'intercessione della
Sòter, sòson imàs. Madre di Dio, o Salvatore,
salvaci.

II Antifona

Ìna ti, o Theòs, apòso is Perché, o Dio, ci hai
tèlos, orghìsthi o thimòs su rigettato per sempre? Perché
epì pròvata nomì su. divampa il tuo furore contro
le pecorelle del tuo gregge?

Sòson imàs, Iiè Theù, o sarkì Salva, o Figlio di Dio, che sei
stavrothìs, psallondàs si: stato crocifisso nella carne,
Allilùia. noi che a te cantiamo:
Allilùia.

III Antifona

O Kyrios evasilevsen Il Signore regna, tremino i
orghizèsthosan laì, o kathì- popoli! Siede sui Cherubini,
menos epì ton Cheruvìm, si scuota la terra!
salevthìto i ghi.

Sòson, Kyrie, ton laòn su ke Salva, Signore, il tuo popolo
evlòghison tin klironomian e benedici la tua eredità;
su, nìkas tis evsevèsi katà accorda ai pii fedeli vittoria
varvaron dhorùmenos ke sul maligno e proteggi con la
son filàtton dhìa tu Stavrù su tua croce il tuo popolo.
polìtevma.

Isodhikòn

Ipsùte Kyrion ton Theòn imòn, ke proskinite to ipopodhio ton podhòn aftù, òti àghios esti.

Sòson imàs, Iiè Theù, o sarkì stavrothìs, psallondàs si: Allilùia.

Esaltate il Signore nostro Dio e prostratevi allo sgabello dei suoi piedi, perché egli è santo.

Salva, o Figlio di Dio, che sei stato crocifisso nella carne, noi che a te cantiamo: Allilùia.

Tropari

Katèliskas to stavrò su ton thànaton, inèoxas lo listì ton paràdhison, ton mirofòron ton thrinon metèvaies ke tis sis apostòlis kirittin epè-taxas, òti anèstis, Christè o Theòs, parèchon to kòsmo to mèga èleos.

Sòson, Kyrìe, ton laòn su ke evlòghison tin klirono-mìan su, nìkas tis evsevèsvi katà varvaron dhorùmenos ke to son filàtton dhìa tu Stavrù su politevma.

Kanòna pìsteos ke ikòna praòtitos enkratìas dhidàskalon anèdhixè se ti pimni su i ton pragmatòn alithia; dhìa tùto ektìso ti tapinòsi ta

Con la tua croce hai distrutto la morte, hai aperto al ladrone il paradiso, hai mutato in gioia il lamento delle miròfore, e ai tuoi apostoli ha ordinato di annunciare che sei risorto, o Cristo Dio, per elargire al mondo la grande misericordia.

Salva, Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità; accorda ai pii fedeli vittoria sul maligno e proteggi con la tua croce il tuo popolo.

Regola di fede, immagine di mitezza, maestro di continenza: così ti ha mostrato al tuo gregge la verità dei fatti. Per questo, con l'umiltà, hai

ipsilà, ti ptochia ta plùsia;
Pàter Ierarcha Nikòlae,
prèsveve Christò to Theò,
sothìne tas psichàs imòn.

O ipsothis en do Stavrò
ekusios, ti eponìmo su kenì
politia, tus iktirmùs su
dhòrise, Christè o Theòs,
èffranon en ti dhinàmi su tus
pistùs evsevìs imòn, nikas
chorigòn aftis katà ton
polemion. Tin simmachian
èchien tin sin, òplon irinis
aittiton tròpeon.

acquisito ciò che è elevato;
con la povertà, la ricchezza,
o padre e pontefice Nicola.
Intercedi presso il Cristo
Dio, per la salvezza delle
anime nostre.

Tu che volontariamente sei
stato innalzato sulla croce,
dona, o Cristo Dio, la tua
compassione, al popolo
nuovo che porta il tuo nome:
rallegra con la tua potenza i
tuoi pii fedeli, concedendo
loro vittoria contro il
maligno. Possano avere la
tua alleanza, arma di pace,
invitto trofeo

Trisàghion

Ton Stavròn su proski-
nùmen, Dhèspota, ke tin
aghian Ìpsosin dhoxàzo-
men.

Adoriamo la tua Croce, o
Sovrano, e glorifichiamo la
santa Esaltazione.

EPISTOLA

*Inneggiate al Dio nostro, inneggiate; inneggiate al re nostro,
inneggiate.*

Popoli tutti, applaudite, acclamate a Dio con voci di gioia.

Lettura dell'epistola di Paolo ai Galati (1, 11 – 19)

Fratelli, vi dichiaro che il Vangelo da me annunciato non segue un modello umano; infatti io non l'ho ricevuto né l'ho imparato da uomini, ma per rivelazione di Gesù Cristo. Voi avete

certamente sentito parlare della mia condotta di un tempo nel giudaismo: perseguitavo ferocemente la Chiesa di Dio e la devastavo, superando nel giudaismo la maggior parte dei miei coetanei e connazionali, accanito com'ero nel sostenere le tradizioni dei padri. Ma quando Dio, che mi scelse fin dal seno di mia madre e mi chiamò con la sua grazia, si compiacque di rivelare in me il Figlio suo perché lo annunciassi in mezzo alle genti, subito, senza chiedere consiglio a nessuno, senza andare a Gerusalemme da coloro che erano apostoli prima di me, mi recai in Arabia e poi ritornai a Damasco. In seguito, tre anni dopo, salii a Gerusalemme per andare a conoscere Cefa e rimasi presso di lui quindici giorni; degli apostoli non vidi nessun altro, se non Giacomo, il fratello del Signore.

*In te mi rifugio, Signore, ch'io non resti confuso in eterno.
Liberami per la tua giustizia e salvami.
Sii per me un Dio protettore, e baluardo inaccessibile ove
pormi in salvo.*

VANGELO

Lettura del santo Vangelo secondo Marco (8, 34 – 9, 1)

Disse il Signore,: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà. Infatti quale vantaggio c'è che un uomo guadagni il mondo intero e perda la propria vita? Che cosa potrebbe dare un uomo in cambio della propria vita? Chi si vergognerà di me e delle mie parole davanti a questa generazione adultera e peccatrice, anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui, quando verrà nella gloria del Padre suo con gli

angeli santi». Diceva loro: «In verità io vi dico: vi sono alcuni, qui presenti, che non moriranno prima di aver visto giungere il regno di Dio nella sua potenza».

Megalinàrion

Mistikòs i, Theotòke, Parà-
dhisos, agheorghìtos vlasti-
sasa Christòn, if'ù to tu
Stavrù zoifòron en ghi
pefitùrghite dhèndhron;
dhi'ù nin ipsumènu proski-
nùndes aftòn, se
megalinomen.

Sei mistico paradiso che,
senza coltivazione, o Madre-
di-Dio, ha prodotto il Cristo,
dal quale è stato piantato
sulla terra l'albero vivificante
della croce: adorando lui, per
essa che ora viene esaltata,
noi magnifichiamo te

Kinonikòn

Esimiòthi ef'imàs to fos tu
prosòpu su, Kyrie. Allilùia.

Risplenda su di noi, o
Signore, la luce del tuo volto.
Allilùia.

Al posto di “Idhomen to fos...” “Abbiamo visto...” e “ “Ti to
ònoma...” “Sia benedetto...” si canta “**Soson Kyrie...**”
“**Salva Signore...**”